



Alla PA servono risorse e relazioni sindacali capaci di migliorare l'organizzazione del lavoro. Non arretriamo di fronte all'aggressività di governo, aran e sindacati firmatari.

La firma definitiva del CCNL delle Funzioni Centrali ha fatto emergere con chiarezza l'aggressività di un fronte compatto, costituito da sindacati firmatari, Aran e Governo, che, andando oltre i limiti quanto di loro competenza, non hanno perso occasione per invocare l'esclusione dei non firmatari dal sistema delle relazioni sindacali.

Tanta aggressività, tanta acrimonia, oltre ad essere chiari segnale di debolezza da parte di chi deve difendere l'indifendibile, rappresentano il tentativo di intimidire il dissenso: un segnale oltremodo preoccupante a fronte anche dei prossimi rinnovi contrattuali che, ad oggi, non lasciano prefigurare nessun recupero salariale per le lavoratrici e i lavoratori del pubblico impiego.

Diciamo subito e chiaramente che stanno sprecando tempo ed energie, perché non arretreremo di un millimetro, anzi, di fronte a tanta arroganza siamo pronti a rilanciare una battaglia democratica, forti del mandato che ci è stato conferito dalle lavoratrici e dai lavoratori attraverso le deleghe e attraverso il voto alle elezioni delle RSU e perché crediamo che la firma o meno di un contratto debba essere il frutto di una scelta condivisa tra lavoratori e lavoratrici nel loro interesse e non il risultato di un ricatto alle organizzazioni sindacali che li rappresentano.

La Pubblica amministrazione ha bisogno di risorse, di confronto, di relazioni sindacali capaci di migliorare l'organizzazione del lavoro. Di tutto questo non c'è traccia, rimangono solo i proclami di chi è responsabile di aver impoverito ulteriormente lavoratrici e lavoratori e i pareri dell'Aran che, vale la pena ricordarlo, non fanno giurisprudenza ma sono solo il punto di vista della controparte che peraltro, in molti casi, mette in difficoltà le stesse Amministrazioni.

Roma, 5 febbraio 2025

FP CGIL

UIL PA

USB PI